

È ORA DI CAMBIARE! VIA IL GOVERNO FANFANI!

Le lotte operaie di questi giorni, sviluppatesi spontaneamente in tutta Italia, anche fuori e contro le indicazioni dei vertici sindacali, hanno chiesto con chiarezza la caduta del governo Fanfani e la fine della sua politica.

Fanfani, continuando l'opera di Spadolini, sta tagliando selvaggiamente le spese per servizi sociali, casa, trasporti e sanità e colpisce pesantemente i salari con i tickets, gli aumenti tariffari e una raffica di nuove imposte indirette, ben al di là del tetto del 16%, che ormai solo il sindacato rispetta.

Tutto ciò mentre aumentano le spese militari, l'inefficienza della spesa pubblica e la corruzione. Mentre si continua a proteggere l'evasione fiscale e la fuga di capitali.

L'evasione (assieme al mancato versamento dei contributi INPS) ammonta ormai a circa 80.000 miliardi, pari al deficit del bilancio dello Stato.

È L'EVASIONE, ASSIEME AL COSTO DEL DENARO E ALL'AUMENTO DI TARIFFE E PREZZI AMMINISTRATI, LA VERA CAUSA DELL'INFLAZIONE, ALTRO CHE COSTO DEL LAVORO!

Anni di mancata opposizione vera da parte del PCI, anni di "compromessi" più o meno storici, hanno permesso alla DC di risorgere dalla crisi in cui l'avevano gettata le lotte operaie e popolari degli anni '70.

Oggi la DC si ripresenta come il partito "forte", il partito della confindustria il partito anti operaio. Questo ruolo lo svolge con "rigore", ripresentando il più squalificato dei suoi personaggi: Fanfani.

Così come la DC è oggi l'asse del progetto restaurazione, il PSI rappresenta con analogo "rigore" il punto di vista padronale e governativo all'interno del sindacato.

Anzi il ruolo del PSI nella coalizione governativa sta proprio nella sua capacità di controllare il sindacato e impedirgli di essere forza di opposizione a governo e padronato.

COSÌ IL SINDACATO È DIVENTATO SEMPRE PIÙ LEGATO AL QUADRO POLITICO E SEMPRE PIÙ ESTRANEO AI BISOGNI DEI LAVORATORI.

La dichiarata volontà del vertice sindacale di "restituire potere e salario al padronato perché si è chiesto troppo" (Benvenuto), la sua ostilità aperta alle lotte operaie di questa settimana, lo sciopero "silenzioso" di martedì scorso per limitare la spinta antigovernativa dei lavoratori, ne sono chiara testimonianza.

Di fronte a tutto ciò il PCI è paralizzato, privo di prospettive, continua ad accettare le compatibilità economiche ed internazionali. Il PCI è incapace di porsi come alternativa di governo e allora propone una "alternativa democratica" che è vaga nei contenuti e negli schieramenti e manca di un riferimento preciso agli interessi della classe operaia.

IL PCI CONTINUA A ESSERE INCAPACE DI UNA REALE OPPOSIZIONE AL REGIME

Per battere il progetto democristiano e confindustriale di restaurazione, perché la forza accumulata in questi giorni non vada dispersa è necessario che la mobilitazione continui fino alla caduta del governo Fanfani

È altresì necessario neutralizzare gli agenti governativi nel sindacato, superando, subito, il "patto federativo" e travolgendo il vergognoso accordo su scala mobile e contratti che Lama, Carniti, Benvenuto stanno per firmare, ponendo così le basi per una nuova e vera unità tra i lavoratori, basata sulla difesa intransigente degli interessi di classe e sulla democrazia operaia

**COSTRUIRE UNA OPPOSIZIONE OPERAIA
E DI MASSA AL REGIME DEMOCRISTIANO
CHE CREI LE CONDIZIONI DI UNA VERA
ALTERNATIVA DI CLASSE**

ASSEMBLEA

Venerdì 21 gennaio ore 21/
Sala del Podestà, piazza Maggiore
Parlerà **Franco CALAMIDA** della seg. nazionale



DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA
via S. Carlo 42/Tel. 266888